

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il

CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinato con il Corriere della Sera - non vendibile separatamente: Euro 0,10
Poste Italiane Spa - Spedizioni in A.P. D.L. 35303 - (Cosc. L. 4606) art. 1 comma 1 DCB Como
EDITORIALE S.R.L. (in liquidazione) Via Sant'Abbondio, 4 - Como
Registrazione Tribunale di Como n. 2697 del 30/06/57 - Direttore Resp. Mario Rognoni
Tipografia RCS Produzioni Milano Sp.A. - Via R. Luxemburg - 20160 Pesaro con Borgaro

COMO - MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018 - ANNO XXII N. 20

www.corrieredicomo.it



La cruna del lago



di **Lorenzo Morandotti**

Umanità al bivio tra vuoto e memoria

Nella Babilonia 2.0 attuale, più complicata di quella biblica, le emergenze si chiamano etica, lavoro, diritti, libertà, idolatria dell'ego in ogni forma e dimensione.

La rivoluzione digitale in atto ha un ruolo di primo piano nel complicare tale contesto, annoda cose già di per sé aggrovigliate, instaura inedite forme di schiavitù e di schiavismo, oltre a porre in qualche caso le premesse per un mondo migliore. Quale costo sociale ha la sbornia elettronica, tanto per fare un esempio concreto, in un Paese come l'Italia dove meno del 40% della popolazione legge almeno un libro all'anno fuori dall'obbligo scolastico?

Questioni intricatissime, temi enormi, spinosi, sfide all'intelligenza e alla capacità umana di adattarsi alle situazioni. Temi che in poche righe è impossibile tentare di risolvere. Temi che però il sociologo Franco Ferrarotti sintetizza in modo efficace in un aureo libretto che è una delle chiavi di lettura più consigliabili dell'umanità vuota di senso che si manifesta, *Il viaggiatore sedentario*, appena pubblicato da **Edb**. Lettura da accostare a un altro libro fondamentale, *L'innominabile attuale* di Roberto Calasso edito da Adelphi. In che mondo storto viviamo, in che «società irretita»? - questo è il senso delle domande di Ferrarotti - se quello che doveva essere liquido, cablato, tecnicamente assistito rivela un volto fragile, perennemente inquieto, in cui «è venuta meno la base comune: unione, comunione, comunicazione, comunità»? Le solite lagne contro la tecnica? Al contrario: è una lucida requisitoria. In un mondo schiavo delle «fake news»

«sono andati persi - scrive Ferrarotti - il contatto diretto, il linguaggio del corpo, il fatto e l'antefatto, il peso e la complessità dell'esperire umano. Tutto è semplificato, alleggerito, velocizzato. Basta cliccare». Ci affidiamo sempre più a «macchine stupide che non conoscono il dubbio», dice il sociologo. Che fine faremo? Ai posteri l'ardua sentenza, ma poniamo attenzione ad alcuni esempi comaschi. Vent'anni fa, novembre 1998, il grande musicista esperto del barocco Trevor Pinnock suonò il clavicembalo all'istituto Carducci di Como. Ne rimane traccia, oltre al cervello del poco pubblico in sala per ascoltare Bach, Vivaldi e altri autori? Non risulta. Per fortuna avvenne il contrario con il live del sassofonista jazz Steve Lacy nella chiesa di San Francesco a Como.

correva l'anno 1975: c'è un disco della Red Records che lo testimonia. Non ebbe stessa sorte il live del pianista jazz Michel Petrucciani al Sociale. *L'Autunno Musicale* che è stato fonte e complice di alcuni degli spettacoli citati ha un canale YouTube dove tracce degli eventi, sia pure con la scarsa qualità della presa diretta, rimangono. Ci sono ad esempio i balli sui trampoli del Teatro Tascabile di Bergamo, al suono dei motori di idrovolanti, nell'hangar dell'Aero Club (2006) e l'attrice Sonia Bergamasco che, al Sociale, legge Baudelaire (2001). Non occorre essere Funes, il personaggio borghese che tutto conserva: ricordare è selezionare, a volte è giusto cancellare. Ma quanto è degno di memoria richiede cure e non solo archivi: non per nulla i francesi invece della parola computer usano ancora l'autarchico *ordinateur*.